

Roma, 03 dicembre 2013

Al Ministro della Salute

Al Ministero della Salute
Direzione Generale Professioni Sanitarie e Risorse Umane
Ufficio VI – Deontologia delle Professioni Sanitarie
Alla C/A Dott. Saverio Proia

Sedi fax ed email

IMPLEMENTAZIONE FUNZIONI INFERMIERISTICHE: RICHIESTA INFORMAZIONI SULLO STATO DELL'ARTE.

Si trasmette a seguire e per quanto di competenza, un estratto della Conferenza Nazionale tenutasi il 29 u.s., dei quadri direttivi della scrivente O.S. inerente l'oggetto.

Si chiede di conoscere, urgentemente lo stato dell'arte inerente l'iter di approvazione del documento sull'implementazione delle funzioni infermieristiche in Conferenza Stato Regioni.

Si ringrazia per la collaborazione

Dott. Antonio De Palma
Presidente

ESTRATTO PER RIASSUNTO DELLA CONFERENZA GENERALE

I Dirigenti Sindacali e gli attivisti del Nursing Up, riuniti in Conferenza Nazionale presso l'Hotel del Divino amore in Roma, in data 29 novembre 2013 hanno approvato

**ALL'UNANIMITA'
LA SEGUENTE MOZIONE:**

“IMPLEMENTAZIONE DELLE FUNZIONI INFERMIERISTICHE E PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO IN CONFERENZA STATO REGIONI”

PREPARIAMOCI ALLA MOBILITAZIONE GENERALE

PREMESSA

Leggiamo in questi giorni scritti altisonanti che parlano di rischio di invasione, da parte dell'infermiere, di campi di attività che il legislatore riserva formalmente al medico. Oggi piu' che mai diventa indispensabile alzare la testa per difendere i nostri diritti, per restituire all'infermiere la dignità che merita, per mettere la parola fine a polemiche sterili, a commenti

improvvisati, discutibilissimi sotto il profilo delle basi giuridiche e privi della specifica competenza . Diventa indispensabile alzare la testa su un tema che al Nursing Up sta a cuore da sempre, quello dell'implementazione delle competenze infermieristiche.

Già sul suo nascere, l'ipotesi di un accordo Stato Regioni sull'integrazione delle competenze infermieristiche aveva scatenato un putiferio e la levata di scudi di alcune categorie, in particolare quella medica.

Il nostro sindacato era stato chiamato ad esprimere la propria opinione sulla materia, cosa che ha fatto con l'apertura di un serio confronto con le istituzioni, perché esisteva ed esiste tutt'ora ,un'esigenza che nasce dalla palese scollatura esistente tra lo status giuridico del professionista infermiere e le norme che ne presiedono l'essere ed operare, frutto di una normativa che si è evoluta raggiungendo livelli ragguardevoli in termini di autonomia e responsabilità, dove troppo spesso il diritto sembra costretto ad abdicare rispetto alle ragioni dettate dall'eterna disorganizzazione ed emergenza.

Tutto ciò accade ormai nella più comune indifferenza o, ancor peggio, nella generale rassegnazione.

Bisogna combattere questa realtà a tutti i livelli ove si dispiegano delle politiche che riguardano la professione!

E' necessario scendere in campo per rappresentare le istanze della categoria ed esprimere il nostro pensiero senza mezzi termini, contribuendo, per quanto possibile, a fare chiarezza sulle procedure in corso relative all'implementazione delle funzioni infermieristiche.

Questo è doveroso, soprattutto per evitare il rischio tutt'altro che latente, che dietro le forti prese di posizione contro il provvedimento di cui si parla (tra alcune delle associazioni di professionisti sanitari non infermieri), possano celarsi i soliti ed ormai retrivi "interessi di casta".

La stampa di quei giorni ci invita a riflettere.

Ribadiamo che il documento sull'implementazione delle funzioni infermieristiche, al quale abbiamo contribuito, vuole realizzare "un sistema di flessibile dinamicità escludendo ingessature organizzative nelle progressioni di carriera e favorendo meccanismi di valorizzazione professionale e capacità nel riconoscere il valore e il contributo posto da parte del singolo professionista nel processo assistenziale/organizzativo per tutto il tempo di effettivo e positivo esercizio della competenza".

Insomma, l'evoluzione della cultura e della professionalità - processo costante in ambito delle professioni sanitarie - consente "agli operatori in possesso dei requisiti necessari", di fornire al cittadino una diversa, ed in taluni casi più ampia ed evoluta gamma di prestazioni e garanzie a tutela del diritto alla salute.

Per questa ragione il sindacato Nursing Up, assieme a tutti gli altri attori convenuti al tavolo istituzionale, si è battuto fermamente per superare le numerose criticità riscontrate e per giungere ad un risultato che consentisse la prevista implementazione delle competenze della professione infermieristica in una modalità congruente rispetto alle norme vigenti ed alle nostre legittime aspirazioni e titolarità.

Siamo convinti che aziende ed enti del SSN debbano intraprendere una seria attività di revisione dei propri modelli organizzativi, troppo spesso implementati tenendo conto unicamente di perversi sistemi di suddivisione di poteri ed agi, senza considerare che l'infermiere risponde ai limiti dell'umana sopportazione.

In tale ottica gli infermieri che aderiscono al nostro sindacato, il più numeroso della categoria in Italia, si oppongono ad ogni tentativo di far passare la complessa integrazione in corso, "come un

gratuito trasferimento di competenze e funzioni dai medici verso gli infermieri” considerando che, in presenza delle necessarie condizioni e garanzie, tale rischio non esiste.

Ribadiamo il nostro sostegno e ferma determinazione a portare avanti la prevista implementazione delle funzioni infermieristiche, per noi un coerente e doveroso processo di evoluzione nell'organizzazione delle attività socio sanitarie sotteso ad ottimizzare le conoscenze, le prerogative e le competenze della professione infermieristica nell'ambito delle garanzie sociali statuite dalla Costituzione e che nasce dai bisogni della collettività sociale e quindi, dal diritto di ogni cittadino di ottenere risposte istituzionali sempre in linea con il costante processo di evoluzione ordinamentale, formativa e scientifico/tecnologica ai vari livelli.

Un procedimento, doveroso quindi, che realizzato correttamente è ben lungi dagli interessi di categoria che qualcuno vorrebbe speciosamente intravedere. Al tavolo tecnico abbiamo addirittura spiegato, tra le altre cose e solo per esempio, quale importante e benefico effetto sulla riduzione dei ricoveri impropri potrebbe avere il giusto riconoscimento delle attuali potenzialità e delle competenze infermieristiche e quali importanti risparmi e benefici potrebbe portare un'attività di riorganizzazione delle aziende sanitarie italiane coordinata e monitorata dal Ministero della Salute.

Abbiamo letto con attenzione la bozza del documento relativo all'implementazione delle funzioni infermieristiche inviatoci dagli uffici del Ministero su nostra richiesta, quella che pensavamo (perché questo ci è stato fatto capire), che si trovasse in quei giorni all'attenzione della Conferenza Stato Regioni per l'approvazione definitiva .

E' evidente che il documento è stato "alleggerito " di tutta la parte relativa agli allegati, dove venivano declinate alcune classi importanti di competenze sanitarie infermieristiche .

Il documento che abbiamo letto rappresenta solo una parte del testo originario sul quale, come sindacato, abbiamo lavorato alacremente al tavolo Ministero/Regioni e non è ancora ciò che, in qualità di infermieri, attendiamo e quello a cui i cittadini hanno diritto. Si tratta solo di un primo, timido passo, verso il riconoscimento sociale del ruolo e delle funzioni infermieristiche , un lavoro che noi riteniamo parziale, un treno da non perdere per iniziare una nuova fase; è per questo che il nostro Sindacato sperava che fosse destinato ad essere sottoposto finalmente al vaglio definitivo della Conferenza Stato Regioni.

Leggiamo in questi giorni scritti altisonanti che parlano di rischio di invasione, da parte dell'infermiere, di campi di attività che il legislatore riserva formalmente al medico. Da ultimo addirittura , in una nota di tipo intersindacale , certa parte del mondo medico ha scritto al Ministro della Salute ed al Presidente della Conferenza Stato Regioni lamentando , come di solito, possibili invasioni di campo o similari.

E' GIUNTA L'ORA DI DIRE BASTA!

Siamo di fronte all'evidente volontà politica di non dar corso ai numerosi impegni sulla materia assunti nel tempo.

Siamo di fronte a reiterate prese di posizione di certa parte del mondo medico che, oltre qualsiasi ragione o evidenza se non quella di parte, mostra i muscoli alla politica nella convinzione di poter ottenere, in tal modo, ciò che chiede .

Il nostro dubbio, ora più fondato di ieri, è che ormai “ la volontà politica soggiaccia passivamente ed oltre modo alle levate di scudi ”

Da infermieri, con la nostra consueta onestà interiore, abbiamo sempre sostenuto, **rappresentato e circostanziato criticamente l'esistenza di rilievi e perplessità sul provvedimento di implementazione delle funzioni infermieristiche, soprattutto nella sua ultima stesura, diversa da quella sulla quale abbiamo lavorato per mesi.**

Non ci piace così com'è, ma per il bene dell'infermieristica e dei cittadini italiani abbiamo comunque considerato l'approvazione di tale documento un fatto positivo, sul quale tornare a posteriori, per risolvere le criticità da noi riscontrate .

Come abbiamo avuto modo di scrivere in passato, quelli che parlano di rischio invasione di campo o di ingerenza degli infermieri nelle competenze di altri, dimenticano che in campo sanitario, quando si discute di "competenze professionali", bisogna prima effettuare un'approfondita disamina sulla tipologia e portata di eventuali "riserve esclusive" e/o "di ambiti di funzione caratteristici di una professione rispetto all'altra", cosa tutt'altro che semplice e scontata.

Ribadiamo che l'implementazione delle funzioni infermieristiche , così come quella degli altri professionisti sanitari, **consente di garantire il diritto alla salute del cittadino attraverso una doverosa ottimizzazione delle potenzialità di ogni professione e realizza "un sistema di flessibile dinamicità** capace di riconoscere il valore e il contributo posto da parte del singolo professionista nel processo assistenziale/organizzativo per tutto il tempo di effettivo e positivo esercizio della competenza".

MOZIONE FINALE

In qualità di infermieri ci opponiamo con tutte le forze alle prese di posizione contro il documento di implementazione delle funzioni che ci riguardano, lo riteniamo doveroso, e non solo per evitare che dietro le argomentazioni di parte a sostegno delle forti prese di posizione, possano celarsi i soliti ed ormai retrivi "interessi di casta".

Bisogna rappresentare, in ogni modo, le istanze della categoria per contribuire a fare chiarezza sulle procedure in corso relative all'implementazione delle funzioni infermieristiche.

Abbiamo sino ad ora evitato di accettare provocazioni con lo spirito utile del confronto civile, rispondendo in ogni dove sull' appropriatezza del documento sull'implementazione delle funzioni infermieristiche e tentando di chiarire ogni dubbio a chi, impropriamente, parla di invasione di campo o di ingerenza nelle competenze di altri.

L'evoluzione della cultura e della professionalità - processo costante in ambito delle professioni sanitarie consente "agli operatori in possesso dei requisiti necessari", **di fornire al cittadino una diversa e in taluni casi più ampia ed evoluta gamma di prestazioni e garanzie a tutela del diritto alla salute. Tutto questo è opportuno e necessario**, con buona pace di quelli che la pensano diversamente troppo spesso arroccati dietro retaggi talvolta inopportuni ed incongruenti.

Ribadiamo che svolgere funzioni complesse e/o di particolare rilievo in campo sanitario **non può essere considerato esclusivo appannaggio di alcuni** ed è evidente che tutte le professioni in possesso dei necessari requisiti vantano **il diritto-dovere di partecipare a pieno titolo nel complesso procedimento finalizzato a fornire risposte tempestive e competenti ai bisogni di salute del cittadino.**

Gli infermieri rispettano le altre professioni del mondo sanitario, **ma sulla materia respingono al mittente qualsiasi eventuale strumentalizzazione e/o allarmismo anacronistico e fuori luogo**

Per queste ragioni noi infermieri del sindacato Nursing Up diciamo basta !

E' ora che la politica chiarisca se, per ottenere quanto ormai in diritto, occorre fare la voce grossa, perché se così fosse da oggi anche gli infermieri faranno la loro parte.

Come professionisti affronteremo la problematica ed assumeremo le nostre decisioni pronti a fare sinergia con tutti quelli che troveremo disponibili a risolverla concretamente .

I PARTECIPANTI ALL'ODIERNA CONFERENZA PERTANTO

Attendendo di conoscere la risposta del Ministro della Salute inerentemente allo stato dell'arte dell'iter di approvazione del documento di cui si parla, danno mandato al Presidente del Nursing Up , in caso di esito negativo rispetto alle richieste, di procedere con le forme di mobilitazione nazionale consentite.

I Dirigenti Sindacali e gli attivisti del Nursing Up, riuniti in Conferenza Nazionale